



PARTE GUELFA

Horsemanship

1) INTRODUZIONE

Si da questa definizione in ragione della tendenza esterofila che ormai condiziona la letteratura italiana e il nostro lessico.

In realta', volendo italianizzare l'espressione "horsemanship" potremmo definirlo con rapporto etologico uomo/cavallo, spirito animalistico, conoscenza di base del mondo equestre, a partire dall'evoluzione della specie, formazione tipologica

- Brachimorfo
- Mesomorfo
- Dolicomorfo

con formazione delle razze e loro diversi utilizzi

2) RIFERIMENTI STORICI

Concetti di attuazione evolutiva delle tecniche equestri e quant'altro possa esigere questo grande e variegato mondo

Alcuni tendono ad associare l'horsemanship con quei metodi di naturale approccio e doma definiti "doma dolce"

Tecniche approdate a noi dall'America, inizialmente e prevalentemente mirate al mondo western, ma poi per effetto del business si sono estese ad altre discipline (vedi metodi Monty Roberts, Pat Parelli e altri).

3) CLASSIFICAZIONE DIDATTICA DELL'HORSEMANSHIP

Fase di prima conoscenza:

- Evoluzione della specie
- Origini e successive modifiche fisico/strutturali
- Etologia/Il branco
- La fuga La difesa/Offesa Il campo visivo
- Scala di rapporto Uomo Cavallo
- Ammansimento aspetto istintivo e comportamentale
- Touch Contact contatto fisico
- Ricerca di un rapporto di reciproca fiducia
- Creare un rapporto teso ad evidenziare la nostra leadership senza coercizione ne' violenza
- Doma. lavoro del cavallo scosso,montato,alla longia etc.
- Addestramento
- Di base propedeutico per tutte le discipline
- Di scelta specialistica in base alle caratteristiche fisico attitudinali che determinano la scelta di disciplina

Lavoro specifico di disciplina:

- dressage, salto ostacoli, completo,endurance,monte da lavoro,turismo equestre, polo, horseball, ippica, attacchi etc.
- Addestramento ordinario
- di mantenimento, allenamento
- Fase di progresso graduale
- Fase di progresso accelerato
- Fase di progresso evolutivo
- Fase involutiva (regresso psico fisico, paure e maltrattamenti)

4) IL CAVALLO IN NATURA

Il Branco

nel branco esiste un'organizzazione gerarchica della quale e' capo lo stallone dominante ("Maschio Alfa"): il suo linguaggio per comunicare con il branco e' principalmente gestuale ed e' composto da un miscuglio deciso e preciso di domande .

A volte si concretizzano formazioni di caste

Nei casi di cavalli che vengono a trovarsi all'interno di un'area in semiliberta' si possono verificare casi di intolleranza fra i soggetti presenti spiegabile col fatto che si tratta di convivenza artificiale voluta dall'uomo per esigenze logistico allevatoriali

Il Cerchio

Il branco allo stato brado si dispone sul terreno in un grande cerchio simbolico.

Sembra che tale forma comportamentale segua la grande linea guida tracciata dall'universo i corpi celesti, compreso il nostro pianeta, descrivono orbite più o meno circolari che vanno a influire sulle maree e le stagioni, come pure sulle nascite e migrazioni.

Ovviamente incidono anche sui comportamenti umani e animali.

L'esempio si può avere dal modo in cui il cane tende ad accucciarsi dopo essersi più volte girato su se stesso

Nella vita sociale il cavallo brado si muove in seno a circoli multipli al centro dei quali troneggia lo "stallone Alfa"; vicino ad esso si trovano i soggetti di rango superiore, le giumente preferite ed i puledri non svezzati.

Più lontano le giumente di seconda scelta ed i puledri intorno ai due anni.

I soggetti più introversi o disobbedienti vengono spinti verso l'estremità più lontane dove aumenta il pericolo di diventare facili prede.

A volte certi soggetti cercano il reintegro nel cerchio di primaria appartenenza assoggettandosi umilmente alle leggi del branco dettate dallo "stallone alfa".

Il cavallo incontra l'uomo e viene tolto dal suo branco (ambiente naturale primitivo) e quindi trasferito in un contesto di "situazione secondaria evolutiva": la stabulazione porta con se il retaggio della sua formazione etologica primitiva della quale mantiene memoria ed entra in una fase di non conoscenza (non conoscenza dell'ambiente e di quanto gli viene richiesto).

La Secure Touch

Primi contatti con l'uomo, governo alla mano, oggetti di bardatura etc.

Un discreto e progressivo lavoro lo porterà a fargli superare la fase di non conoscenza introducendo nella sua memoria la fase di conoscenza atti

Il mondo genetico del predato e quello del predatore

5) CAPIRE LE DIFFERENZE

Equitologia applicata

Aspetti genetico comportamentale del predato

Il Mondo comportamentale del predatore

Non accettare e non riconoscere questa differenza equivale a infrangersi contro una insormontabile barriera

Proviamo a pensare cosa il cavallo prova incontrando l'uomo: paura diffidenza, curiosità, etc.

Un nostro errato approccio farà prevalere il suo istinto di preda con atteggiamenti di fuga o di difesa/offesa

6) COME DOBBIAMO AVVICINARCI AL CAVALLO

Tutti gli erbivori hanno il vantaggio di non dover cacciare per procurarsi il cibo, ma lo svantaggio che per far questo si muovono lentamente diventando facili prede per gli animali cacciatori fra cui l'uomo che soprattutto nella Preistoria si è cibato del cavallo, prima di scoprire di poterlo utilizzare anche diversamente: nei lavori dei campi, per diporto, per combattimento etc.

Nella forma atavico-istintiva il cavallo tende a sottrarsi all'uomo fuggendo; se limitato in uno spazio ristretto può assumere pericolosi atteggiamenti di difesa/offesa

La paura del cavallo verso l'uomo è dovuta all'aspetto fisico che questi presenta, attraverso i seguenti fattori:

- ✓ i nostri occhi posti frontalmente con la tendenza a fissare il soggetto cui viene posta attenzione
- ✓ le nostre orecchie site lateralmente e arretrate
- ✓ le nostre mani con le rispettive dita che ricordano gli artigli dei predatori come leoni , tigri etc.
- ✓ la nostra abitudine a muoversi per linee dritte contrastante col sistema schemico del cavallo, che si muove e ragiona per linee curve

In ragione di ciò dobbiamo:

- ✓ evitare di muoverci direttamente verso di lui, raggiungerlo lentamente e con cautela ponendosi leggermente al suo fianco.
- ✓ Non fissarlo negli occhi
- ✓ Non portare la mano repentinamente verso la sua testa per toccarlo, girare una spalla verso di lui tenendo le braccia naturalmente cadenti
- ✓ toccarlo tenendo le dita della mano unite e rilassate, accarezzarlo senza battere la mano sul suo corpo ma facendola scivolare sistema Touch contact
- ✓ Lasciarci annusare,
- ✓ usare un tono rassicurante della voce

Tener conto di certi fattori aiuta e agevola l'interazione

E' essenziale rimuovere in noi quella cattiva tendenza basata su metodi coercitivi dettata dall'ignoranza e da tradizioni irrazionali che impongono atti di assoluta prevaricazione nei confronti del cavallo

7) L'INTELLIGENZA

Quante volte c'è stata posta questa domanda: il cavallo è o non è intelligente? Chissà se anche il cavallo avrà questo dilemma: l'uomo è o non è intelligente?

I geni e le forme di vita ambientali incidono nella formazione intellettuale sia per l'uomo che per il cavallo

8) LA MEMORIA DEL CAVALLO

Alcuni cavalli tendono a ricordare certi episodi per tutta la vita

Sicuramente si ricorderanno dei torti subiti e assumono atteggiamenti ostili

Ignorando tali processi ci troveremo a dover combattere certe, a noi incomprensibili, riottosità (memoria impressiva negativa)

Spetta a noi attraverso capacità simbiotiche di capire e correggere con metodo certe riottosità

Il cavallo impara a conoscere e quando conosce sa riconoscere

9) L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO

L'IMPRINTING

Il cavallo è un vago tonico costituzionale (sistema parasimpatico vago) e come tale tende ad essere psicologicamente fragile, istintivo ed irrazionale, incorrendo anche in situazioni spiacevoli, talvolta lesive per se stesso.

Buona cosa sarebbe stabilire l'imprinting uomo/cavallo fino dalla nascita del puledro per poi poterlo accompagnare nel suo percorso di vita, ma questo è quanto mai difficile che si possa verificare; pertanto bisogna arrivare a conoscere il più possibile del nostro cavallo:

- a) Osservare, avvicinare, domare e addestrare il cavallo
- b) Conoscere per farsi conoscere
- c) Capirlo per farsi capire
- d) Rispettarlo per farsi rispettare
- e) Infondere fiducia per godere della sua fiducia
- f) Entrare in simbiosi

10) ATTEGGIAMENTI INDICATIVI DEL CAVALLO

Il codice gestuale

Conoscere il codice gestuale del cavallo per permettere all'uomo di limitare l'istinto di fuga insito nel cavallo eliminando con gradualità le sue originarie paure

Osserviamo il cavallo

Questi usa pochissimo i segnali vocali per comunicare il suo stato, preferendo i messaggi corporali, attraverso i quali potremo interpretare e capire il suo stato reattivo

Lo stato reattivo

✓ Reattivo di ricerca

Il cavallo cerca l'uomo identificandolo come il suo capo branco, assoggettandosi ad esso come a colui che veglia sulla sua sicurezza.

✓ Reattivo di fuga

Il cavallo fugge dall'uomo considerandolo come un pericolo (persiste il suo retaggio atavico): errato approccio

✓ Reattivo di difesa/offesa

Il cavallo assume gestualità di controllo e si pone su un piano di combattimento (limita nello spazio la sua azione preparandosi a mordere, rampare, calciare): errato approccio

✓ Reattivo di obbedienza

Il cavallo è geneticamente portato all'obbedienza insita nel suo codice comportamentale riferito alle leggi del branco, motivo che al seguito di un corretto approccio lo rende disponibile all'uomo.

Il linguaggio del cavallo

La comunicazione con il cavallo è uno dei capitoli principali che regola la relazione uomo/cavallo, sia in sella che a terra.

Attraverso alcuni studi sono stati individuati diversi gesti e atteggiamenti tendenti a esprimere messaggi.

Saperli tradurre può permettere di interpretare la mente del cavallo.

I segnali

Il vocabolario gestuale del cavallo comprende circa 70/80 segni a seconda dell'età, del sesso e dell'addestramento; sono elementi che devono essere letti nel contesto in cui vengono espressi; infatti ogni gesto può avere valenze diverse (ad esempio: se solleva un posteriore può voler dire che ha dolore all'arto o può essere segno di minaccia).

Le orecchie e la coda sono gli indicatori più chiari, la testa, il collo e gli arti sono ulteriori segni che ci possono aiutare a comprendere meglio.

Il movimento della coda

La posizione neutra in assenza di movimento rilassata e ferma indica che il cavallo riposa, ma se il cavallo è teso denota dolore o malattia

Leggermente sollevata con nerbo dritto è segnale di allerta e di volontà di avanzare accelerando l'andatura

Leggermente arcuata segnala curiosità o benvenuto verso persone o altri cavalli

Bassa e stretta fra i posteriori segnala paura o sottomissione o preparazione ad attaccare, tutti segni di una situazione conflittuale

A bandiera tipica nei soggetti interi maschi e femmine denota interesse sessuale

In continuo movimento indica irritazione, disturbo fisico o psichico

Il movimento degli arti

Sollevare un posteriore può significare tanto l'intenzione di calciare se fatto con tensione e velocità quanto una posizione di riposo se effettuato lentamente e con rilassatezza.

Sollevare un anteriore incontrando un altro cavallo è il metodo che viene usato per stabilire immediatamente la gerarchia e per segnalare di tenersi lontani

Raspere il terreno indica frustrazione e/o impazienza o la preparazione a rotolarsi, può inoltre essere sintomo di dolore come nelle coliche.

Perché il cavallo si rotola?

Rotolarsi è un bisogno primario nei cavalli: nei cavalli bradi serve a stabilire il territorio del branco, inoltre serve a mantenere pulito il pelo assorbendo il grasso in eccesso, allontanare i parassiti, trovare sollievo dal prurito e per asciugare il sudore.

Rotolarsi nel fango fa bene ai cavalli che vivono all'aperto poiché lo strato di fango secco costituisce una barriera contro il freddo. Rotolarsi rappresenta un piacere per il cavallo, pertanto anche ai cavalli stabulati, dopo il lavoro, sarebbe opportuno permettere di rotolarsi in un posto idoneo

10) L'IMPORTANZA DEGLI ORGANI DI SENSO NELL'ASPETTO COMPORTAMENTALE DEL CAVALLO

Organi di senso:

A) L'olfatto

L'ampiezza delle nari costituisce nel cavallo una capacità olfattiva molto superiore a quella dello uomo

In natura allo stato brado l'acutezza olfattiva di cui il cavallo dispone serve a questi per individuare odorando eventuali presenze di predatori e per scoprire fonti di approvvigionamento, sia idrico che foraggero e per avvertire il calore, "estro" delle femmine.

Talvolta come segno di fastidio o di interesse verso certi odori arriccia il labbro superiore verso le narici vagliando all'interno delle cavità nasali (organi vomero nasali o organi di Jacobsen) la provenienza e la qualità dell'odore.

Questo gesto viene definito gesto di Flehmen

L'importanza dell'olfatto negli accoppiamenti e nelle forme sociali.

Due soggetti si studiano, si avvicinano, si sitano, si pongono naso a naso; poi uno prende l'iniziativa di soffiare nelle nari dell'altro (invio del suo biglietto da visita)

La risposta dell'altro arriva attraverso uno sbuffo è avvenuta la presentazione

Se questa ha assunto forma amichevole si darà vita ad un rapporto collaborativo e duraturo, altrimenti ci sarà conflitto e lotta di predominio

Conoscere ciò può essere utile anche nel rapporto di ammansimento uomo/cavallo

Le giumente si servono dell'olfatto anche per identificare i loro puledri e non confonderli con altri.

Con la crescita del puledro il suo odore cambia gradualmente richiamando la cavalla a continui aggiornamenti

B) L'udito

Le orecchie del cavallo si muovono continuamente di qua e di là captando così anche i suoni più deboli elemento di difesa per prevenire e fuggire dalle aggressioni.

Le orecchie hanno una duplice funzione:

- ricevere segnali sonori
- trasmettere segnali visivi

La posizione delle orecchie può essere segno di particolare umore o condizione e può servire a capire e prevenire reazioni o comportamenti

Posizione di base delle orecchie

Orecchie sollevate

Apertura in avanti e in fuori.

Atteggiamento neutrale

serve ad analizzare ciò che lo circonda al recepimento di un suono o movimento nuovo le orecchie ruotano verso la provenienza e si preparano ad affrontare la situazione

Orecchie tese

tipiche del cavallo vigile o spaventato

Orecchie ad aereo

denotano tranquillità, si sporgono di lato con l'apertura verso il terreno.

Si possono riscontrare anche in soggetti poco nevralici

Orecchie pendenti

pendono mollemente da una parte all'altra della testa. Tipico in cavalli sonnolenti e non in salute.

Può rappresentare segnale di resa e/o di sottomissione

Orecchie basse e all'indietro

Segnale di diffidenza e di propensione all'attacco

C) La vista

I cavalli vedono abbastanza bene anche in zone non illuminate in quanto dotati di uno speciale sistema di intensificazione della luce il tapetum lucidum (strato che riflette la luce sulla retina)

La posizione frontolaterale degli occhi consente un'ampia estensione del campo visivo che arriva a coprire 340 gradi dei 360 che lo circondano con l'esclusione dei due punti morti.

La zona vicino alla fronte e quella subito dietro il suo corpo motivo questo che lo rende più impressionabile se viene bruscamente avvicinato o toccato in queste zone.

E' consigliabile, pertanto stare intorno ai cavalli sempre di fianco in modo da essere ben focalizzati

D) Il tatto

Il cavallo possiede elevata sensibilità su tutto il suo corpo in particolare sviluppa sensibilità epicritica sulle labbra e sul naso attraverso i peli ivi presenti.

Anche lo zoccolo assume funzione pratica in quanto il cavallo si serve di questi per sondare il terreno (vedi zone paludose o nell' attraversamento di acquitrini, terreni sassosi e fragili)

E) Il gusto

Il cavallo avverte principalmente quattro sapori:

Il dolce , per il quale ha una forte predilezione,vedi zollette di zucchero e caramelle di menta

L'amaro, di cui ha maggior soglia di tolleranza rispetto a noi per cui può ingerire piante tossiche e/o velenose

Il salato,verso il quale può avere diversi comportamenti di gradimento (pane salato, gallette etc.) di parziale o totale rifiuto (sale inglese) di accettazione (sali minerali solidi o in polvere, integratori etc)

L'acido: predisposizione al rifiuto (vermifughi e medicinali)